



Panorama Notizie

novembre 1995

Corsi di Esperanto

L'esperanto, lingua internazionale ormai ultracentenaria, si sta imponendo da qualche tempo anche all'attenzione delle forze politiche, delle autorità scolastiche, degli uomini di cultura ed anche alla curiosità dei non addetti ai lavori.

Ragioni politiche, economiche, sociali e culturali spingono gli uomini a riconsiderare il vero significato di questa lingua, costruita su a tavolino, ma ugualmente parlata e scritta

già da decine di milioni di persone.

Anche nella nostra provincia è stato organizzato dall'insegnante Giovanni Traini un corso per novelli esperantisti, con l'interessamento ed il beneplacito del Provveditore agli studi di Ascoli. Il corso, che avrà la durata di 40 ore, si articola in due sezioni, una ad Ascoli con 73 iscritti ed una a S. Benedetto con 59 iscritti.

I frequentanti sono tutti docenti di ogni ordine e grado. Si può perciò legittimamente ritenere che, prossimamente, nella nostra provincia, l'esperanto verrà utilizzato nelle scuole come lingua propedeutica ai fini di un migliore apprendimento delle lingue straniere e si diffonderà raggiungendo scolari, studenti ed altre categorie di persone.

Marco Traini

La visita del Ministro Paolucci ad Ascoli

Il 22 novembre il Ministro per i Beni Culturali, prof. Antonio Paolucci ha visitato la città di Ascoli dove ha anche potuto incontrare le autorità cittadine, i Soprintendenti per i Beni Artistici, Architettonici ed Archeologici delle Marche e gli amministratori locali. Nel corso della mattinata il Ministro ha presentato durante una cerimonia pubblica i due nuovi cataloghi della Pinacoteca Civica di Ascoli che ha poi visitato accompagnato dal Direttore Seghetti, dimostrando non soltanto di ben conoscere le molte opere d'arte del museo cittadino, ma anche lodando i criteri espositivi e la qualità degli interventi realizzati in anni recenti.

Una rapida visita al Museo Diocesano ha concluso la giornata ascolana del Ministro che si è soffermato dinanzi alle opere di Cola dell'Amatrice, agli affreschi del Fogolino, ma non ha mancato di interessarsi anche alle piccole sculture in terracotta dei Paci ed agli arredi.

Nel corso della visita, il Ministro ha anche colto l'occasione per esprimere la sua opinione circa il ritorno ad Ascoli dei reperti della necropoli longobarda di Castel Trosino, esposti a Roma nel Museo dell'Alto Medioevo: egli si è mostrato molto deciso nell'affermare che non si devono ripetere fenomeni di "pergolizzazione", sostenendo che gli oggetti d'arte debbano rimanere esposti presso i musei nei quali sono ospitati da molti decenni. Come è ovvio, la posizione del Ministro ha suscitato vive polemiche da parte di tutti coloro che ambiscono a che i reperti di Castel Trosino tornino ad Ascoli, come suggeriscono motivi logici e culturali: tanto più che il riferimento alle vicende dei bronzi di Cartoceto non sembra pertinente per i reperti longobardi rinvenuti nel circondario di Ascoli "sequestrati" a vantaggio delle istituzioni romane.

di Stefano Papetti

Restaurato a Fermo uno dei monumenti del gotico marchigiano

Grazie all'impegno dell'omonima confraternita ed alla disponibilità delle Soprintendenze ai beni artistici ed architettonici delle Marche, dal prossimo 8 dicembre sarà riaperto al pubblico l'oratorio di Santa Monica, chiuso da più di un ventennio per motivi statici.

L'oratorio, edificato nel 1423 e dedicato inizialmente a San Giovanni, presenta una semplice facciata a capanna coronata da archetti pensili che inquadrano mutile figurine di santi in terracotta maiolicata con ampi manti vivacemente smaltati in azzurro, giallo, verde e manganese. Alla sobrietà del prospetto architettonico si contrappone la ricchezza della decorazione pittorica che, dopo essere stata strappata per consentire il risanamento dell'edificio, è stata recentemente ricollocata sulle pareti. Le quattro vele della volta propongono figure allegoriche delle Virtù, dei Dottori della Chiesa e di Santi assisi su elaborate cattedre gotiche: gli affreschi delle pareti raccontano le gesta di san Giovanni Evangelista e del Battista, indugiano nel descrivere con minuzia gli episodi più conosciuti della loro vita. La decorazione pittorica, ingentilita dal frequente ricorrere di ele-

menti ornamentali desunti dalla miniatura coeva, presenta varie analogie con l'opera dei maggiori pittori marchigiani del Quattrocento, in particolare dei fratelli Salimbeni: una suggestiva proposta di Fabio Bisogni assegna almeno una parte delle figurazioni a Giacomo di Nicola da Recanati.

Senza dubbio il recente intervento di restauro degli affreschi consentirà di giungere a proposte attributive più convincenti di quelle finora avanzate: infatti nell'articolato panorama della pittura picena del primo trentennio del XV secolo i dipinti dell'Oratorio di Santa Monica rappresentano uno degli episodi più significativi e coerenti, utili anche a valutare come gli artisti locali avessero saputo recepire e rielaborare le più raffinate suggestioni del gotico cortese discese dal settentrione d'Italia. Il recupero di questo ciclo pittorico rappresenta dunque un ulteriore passo in avanti per la ricostruzione delle vicende artistiche che hanno contraddistinto il Piceno nel primo Quattrocento, in un momento di grande prosperità economica e di fiorente attività culturale, che sarà oggetto di attente indagini negli anni prossimi

Stefano Papetti

Tutta la Val D'Aso in lotta contro la Turbogas

E' stato ancora un no deciso e senza tentennamenti quello delle popolazioni che risiedono nelle tante località che da Comunanza si snodano fino al mare, lungo la Val D'Aso, una terra fertile che dà lavoro a tanti. La risoluzione è emersa dall'assemblea degli agricoltori tenuta a Montalto, a cui hanno partecipato anche tanti sindaci - era assente il primo cittadino di Comunanza, Avio Fioravanti - e alcuni consiglieri regionali, Giulio Agostini di AN, Dante Bartolomei del PDS, Pietro D'Angelo dei

Verdi e il rappresentante di Rifondazione comunista Formica.

E' stata decisa una manifestazione anti-Turbogas da tenersi a dicembre e intanto sarà presentata una richiesta al ministero per la sospensione dell'autorizzazione alla costruzione dell'impianto. Anche il Presidente della regione ha fatto sentire la sua voce, affermando l'illegittimità della licenza edilizia per l'installazione della centrale.

Erminia Tosti

Nel Maceratese ritrovati tre pezzi di antiquariato rubati nell'Ascolano

Due acquasantiere e un bassorilievo con lo stemma di Ascoli, in puro travertino e risalenti al 1600-1700, sono stati recuperati da agenti della polizia di Macerata, su ordine della Procura della Repubblica ascolana. I preziosi oggetti

erano stati trafugati nel settembre scorso, le acquasantiere a Maltignano nella chiesetta della famiglia Rosati, lo stemma a Mozzano, nell'edicola sacra presso il ponte all'ingresso del paese. Erano stati nascosti nel folto della vegetazione

dai ladri, presumibilmente del posto, nei pressi del Castello della Rancia a Tolentino.

I furti di opere d'arte stanno facendo registrare una triste escalation anche nelle nostre Marche, forse per l'enorme richiesta nel mercato antiqua-

rio, ma per nostra fortuna trovano sempre più attente e preparate le forze dell'ordine nell'opera di prevenzione e di recupero, come la risoluzione di questo caso dimostra.

Erminia Tosti